

## VAGABONDA

**Le emozioni, calme come cani in cerca di un padrone, vagabondano un pò qua e un pò là nell'aria, mi girano attorno indifferentemente, mi sfiorano quasi e finiscono per cadermi dentro al cuore.**

Un lunedì mattina come un altro. Mi sveglio. Sono le otto. Ho un'ora per arrivare al lavoro in orario. Non arrivo mai in orario, non ho intenzione di iniziare oggi. Sposto la sveglia alle otto e un quarto e torno a volteggiare tra le nuvole rosa del sonno più bello. E' già finito. Mi devo alzare, vincere la tentazione di tornare a chiudere gli occhi per quel secondo che sarebbe fatale.

Ho vinto, sono sveglia. Muovo i primi passi in questo nuovo giorno. Mi sento strana, la birra che ho bevuto ieri sera ancora pulsa nella mia testa assieme ai pensieri sfuocati che ha contribuito a generare. Sono in cucina, tutto sembra essere altissimo e lontanissimo, il peso della vita aumenta notevolmente il lunedì mattina, potrei affermare che raddoppia.

Esco in giardino, è grigio,spesse nuvole uniformi tutto intorno. Faccio altri due o tre metri. Scorgo un albero meraviglioso, non l'avevo mai visto prima ed è lì da sempre, l'albero ideale. Mi avvicino e mi stiracchio. Adoro stirarmi nel verde la mattina presto, ed oggi mi aggrada ancora di più. Nessun rumore nell'aria, le nuvole d'ovatta sembrano assorbire tutto. Torno dentro.

E' arrivato il momento di uscire da questo stato di anestesia, che sinceramente non mi dispiace, e' arrivato il momento di lavarsi la faccia. Entro nel bagno, azzurro, piccolo e scomodo; oggi sembra un po' più grande. Il lavandino è stranamente alto. Mi appoggio e guardo nello specchio davanti a me. Tra le macchioline di calcare non c'è la mia solita faccia pallida. C'è il muso beige e sereno di un cane. Svengo.

Sto riprendendo lentamente i sensi. In testa ora, oltre all'alcool ed ai pensieri sfuocati, ho la botta data cadendo. Barcollando mi dirigo verso il tavolo e riesco a bere della birra sgasata, guardo la luce che entra dalla porta sul giardino. Esco. Sono fuori. Ho il mondo davanti. Ho deciso di lasciare il lavoro. Ho deciso di lasciare tutto. Il peso della vita e' svanito nelle nuvole d'ovatta. M'incammino scodinzolando. Vagabonda.

